



COMUNE DI LORETO

MANIFESTO DI INTENTI

**VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME MUSONE**

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME" PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME MUSONE

Il *Manifesto d'intenti* ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Fiume".

Il manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali a seguito di un primo incontro che si è tenuto a Loreto, il 12 gennaio 2017

Attraverso il presente manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- il fiume Musone è tra i più importanti fiumi della Regione Marche e del versante adriatico centrale;
- la presenza della diga di Castreccioni riveste un'importanza strategica sia per l'approvvigionamento idrico per l'irrigazione che per l'idropotabile;
- l'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume è il bacino idrografico del fiume Musone e fa riferimento ad un territorio di 651 Km²; l'ambito interessato è connotato da un contesto culturale, ambientale e socioeconomico sostanzialmente uniforme e da una buona coerenza territoriale. Il territorio è caratterizzato prevalentemente da aree agricole coltivate prevalentemente a seminativi e da alcuni importanti centri urbani attrattori di turismo di cui possiamo elencare per esempio: Loreto, Osimo, Recanati, Cingoli, Numana;
- i principali elementi di pressione ambientale sono rappresentati dal ridotto deflusso idrico di magra dei corsi d'acqua, dalla presenza di molta vegetazione in alveo che in molti casi provoca ostacolo al naturale deflusso delle acque, dalla presenza di numerosi ed importanti fenomeni di erosione spondali.
- Presenza di inquinamento delle acque (nitrati, ecc...) che nel tratto medio terminale del fiume, causano una bassa qualità ecologica delle acque;
- i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, paesaggistico/naturalistiche e delle cause di inquinamento;
- il Contratto di Fiume intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Regione, Autorità di Bacino, Province, Comuni, abitanti, portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- la necessità di avviare il Contratto di Fiume del bacino del Musone è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli;

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume Musone e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di riqualificazione ecologica, mitigazione del rischio idraulico, coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;
- i Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata, che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- le azioni e le strategie integrate potranno trovare realizzazione all'interno del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014/2020 e del progetto per lo sviluppo delle "Aree Interne", in una azione sinergica tra la Regione Marche e gli Enti Locali, finalizzata alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali e culturali e degli interventi di manutenzione quali principali opportunità di sviluppo dei territori;
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;
- la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (ABDAC), etc);
- il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica;

- il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;
- il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- la realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale dal punto di vista naturalistico, ricreativo, sportivo e culturale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.
- le azioni di promozione della mobilità sostenibile dovranno riguardare in particolare la mobilità "lenta" collegata all'uso della bicicletta

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del bacino del fiume Musone attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico;
- sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Marche e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume del Musone;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - Costituzione del Comitato Promotore;
 - Costituzione del Comitato di Fiume;
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Documento Monografico d'Area;
 - Realizzazione di un processo partecipativo;
 - Redazione di un Piano Strategico (lungo-medio termine) ;
 - Redazione di un Piano d'Azione (breve termine);
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Implementazione del Piano d'Azione;
 - Attivazione di un sistema di monitoraggio.

- sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.

Loreto, 07 Aprile 2017

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Manifesto d'Intenti:

Comune di Loreto

Comune di Apiro

Comune di Appignano

Comune di Castelfidardo

Comune di Cingoli

Comune di Cupramontana

Comune di Filottrano

Comune di Gagliole

Comune di Jesi

Comune di Matelica

Comune di Montefano

Comune di Numana

Comune di Osimo

Comune di Polverigi

Comune di Porto Recanati

Comune di Recanati

Comune di S. Severino M.

Comune di S. Maria Nuova

Comune di Sirolo

Comune di Staffolo

Comune di Treia

Ass. Riviera del Conero

Legambiente Marche

WWF Marche centrali

CEA, la Confluenza

Parco Reg. del Conero

Riserva S. Vicino e Canfaieto -----

GAL Colli Esini -----

Cons. di Bonifica Marche -

Regione Marche -

